

Interrogazione a risposta orale n. 251

Oggetto: Perché scegliere un partner privato per le CER?

MASSOLINO, MORETUZZO

VISTO l'evento organizzato dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia sulle Comunità Energetiche Rinnovabili (CER) lo scorso 20 febbraio a Trieste;

CONSIDERATI anche gli emendamenti presentati - e non approvati - al disegno di legge n. 6 "Assestamento del bilancio per gli anni 2023-2025", in cui proponevamo di destinare 500.000 euro, suddivisi in due annualità, per avviare e progettare le Comunità energetiche locali partendo direttamente dalle cittadine e dai cittadini sostenuti da amministrazioni consapevoli, oltre a un fondo di rotazione da 30 milioni di euro per offrire prestiti a tasso zero e sostenere l'acquisto di pannelli solari e infrastrutture necessarie;

CONSAPEVOLI che le CER sono caratterizzate da una produzione diffusa dell'energia e dall'indipendenza energetica dei cittadini che la producono. Per questo si usa il termine prosumers, per rappresentare il fatto che i consumatori e produttori dell'energia siano le stesse persone;

VISTO che uno degli scenari presentati durante l'evento prevede che i membri delle CER rimangano semplici clienti dipendenti dalle attuali società di distribuzione dell'energia elettrica e non quindi produttori/consumatori della loro energia, facendo venire meno l'essenza "solidale" delle stesse CER, mentre un soggetto terzo, che non fa parte della comunità, sia il proprietario dell'impianto di produzione dell'energia;

VISTO anche che gli altri scenari prevedevano che il capitale fosse conferito direttamente e interamente dai membri della CER e l'altro capitale a debito prestato da istituti bancari, mentre non è stato presentato uno scenario "solidale" realizzato con fondi pubblici;

CONSIDERATO anche l'ordine del giorno n. 21 collegato al ddl 18 presentato a firma Massolino e Moretuzzo lo scorso 30 aprile che chiedeva alla Giunta di promuovere le Comunità Energetiche Rinnovabili Solidali con processi partecipativi dal basso, piuttosto che aggregatori di autoconsumatori, solitamente costituiti da grandi attori economici, ordine del giorno non accolto dalla Giunta e respinto dall'Aula dopo l'intervento dello stesso presidente Fedriga che ha legittimato il perseguimento di profitto nella costituzione di CER, minimizzando il ruolo solidale delle comunità energetiche come strumento per contrastare la povertà energetica, creare comunità e democratizzare il bene primario dell'energia;

CONSIDERATO poi il ruolo centrale all'evento citato della società multinazionale di consulenza privata KPMG Advisory, titolare di affidamento diretto da parte di questa amministrazione per il supporto allo sviluppo delle CER regionali;

CONSIDERATO che detto affidamento ha seguito un avviso di indagine di mercato a cui aveva partecipato anche l'APE, con un costo preventivato più basso rispetto alla società che è risultata vincitrice;

Tutto ciò premesso, interrogano la Giunta regionale per conoscere:

- 1) perché si è scelto di affidare ad una società privata lo sviluppo delle CER nella nostra regione senza utilizzare l'agenzia regionale APE e quali garanzie professionali abbia dato KPMG Advisory;
- 2) quali siano le idee della Giunta riguardo le comunità nate dalle realtà territoriali e che prevedono che la proprietà sia degli stessi cittadini produttori e consumatori della loro energia;
- 3) perché non siano stati presentati scenari di comunità energetiche costituite con un obiettivo sociale grazie a contributi a fondo perduto erogati dalla Regione stessa;
- 4) perché sul sito di FVG Energia la sezione "Social CER" sia vuota;
- 5) se sia intenzione della Giunta l'istituzione di un osservatorio sulla povertà energetica;
- 6) quali misure si prevede di adottare per sfruttare le CER come uno strumento per contrastare la povertà energetica e se e quali progettualità si preveda di attuare in collaborazione con ATER.

Presentata alla Presidenza il giorno 03.05.2024